

PSR MARCHE 2014/2020 misura 4

Sottomisura 4.3_ sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura operazione C) sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati al pascolo

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Intervento di miglioramento e ripristino di una struttura di captazione, raccolta e conservazione delle acque di sorgente

Committente:

Luciano Quaglia
CF QGLLCN70A27A437H
Presidente della Comunanza Agraria di
Spelonga
CF: 92000130440
Sede Legale: Fraz. Spelonga, 63096, ARQUATA
DEL TRONTO (AP)

Il Tecnico:

Dott.ssa Agr. NICOLE SALVATI
Via P. Buonamici n° 10
63095 Acquasanta Terme (AP)



Acquasanta Terme, 11/07/2022



La sottoscritta Dott.ssa Agr. Nicole Salvati, con studio in via Paolo Buonamici n°10, sito ad Acquasanta Terme (AP), ricevuto incarico dal Sig. Luciano Quaglia in qualità di Presidente della Comunità Agraria di Spelonga, redige la seguente relazione tecnica generale finalizzata a descrivere l'intervento.

Premessa

Il sig. Luciano Quaglia in qualità di Presidente della Comunità Agraria di Spelonga intende rispondere al bando del PSR Marche 2014/2020 della Regione Marche Sottomisura 4.3_ *sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura operazione C) sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati al pascolo*. L'intervento prevede il ripristino/ristrutturazione di un abbeveratoio sito in località Spelonga, zona della Macera della Morte, nel comune di Arquata del Tronto. Il progetto prevede il ripristino della funzionalità dell'abbeveratoio esistente, che allo stato attuale presenta perdite dovute all'assenza di manutenzione, cui tale opera dovrebbe essere periodicamente sottoposta. Pertanto, tenuto conto del contesto idrogeologico presente, si prevedono i seguenti interventi:

1. Realizzazione di una trincea drenante della lunghezza di circa 25 m finalizzata a catturare l'acqua di sorgente altrimenti diffusa in piccoli stillicidi;
2. Demolizione e ricostruzioni delle vasche attualmente esistenti
3. Realizzazione di una recinzione in pali in legno di castagno e rete elettrosaldata con lo scopo di proteggere il manufatto e la sorgente stessa dal calpestio dei bovini al pascolo.

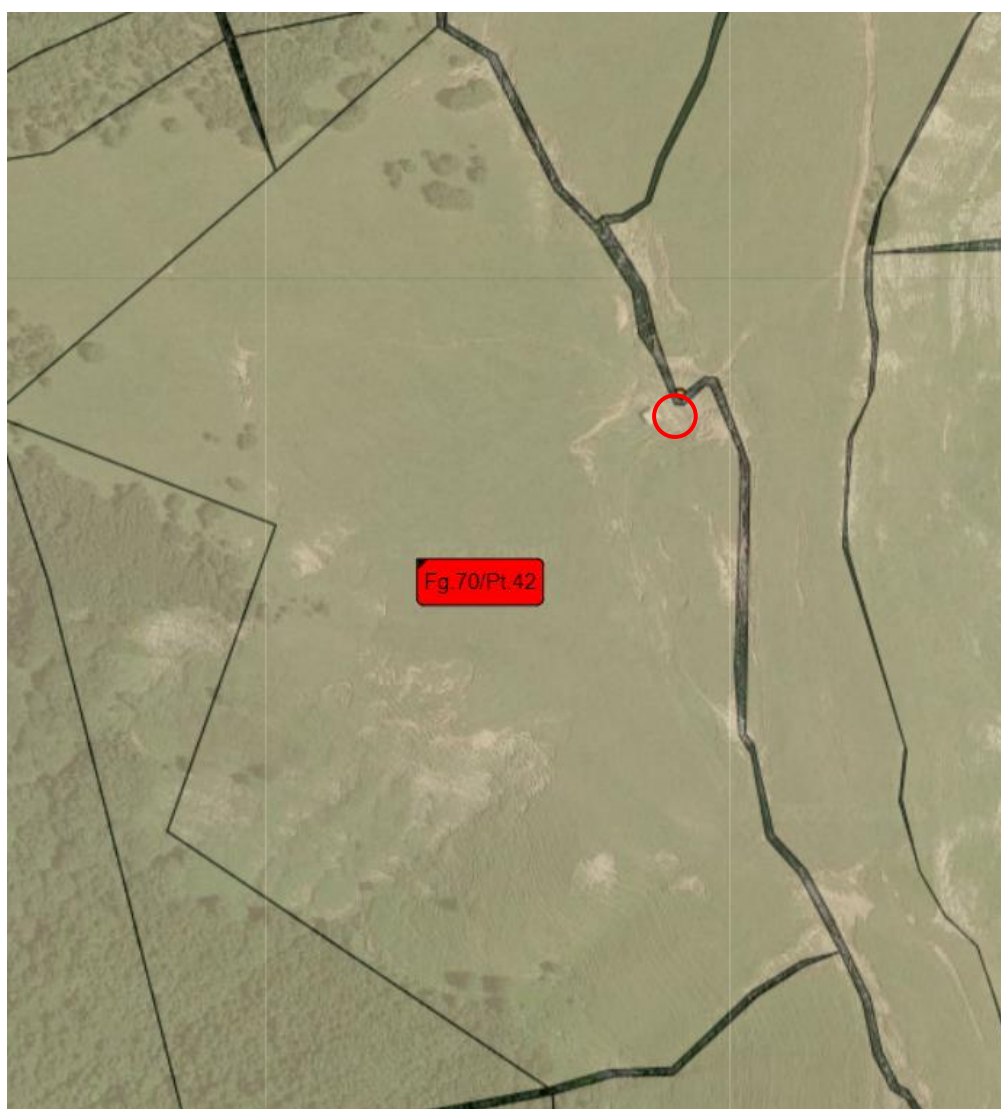
Il tutto verrà realizzato:

- Limitando il più possibile i movimenti terra, evitando sbancamenti e/o riporti generalizzati, smaltendo le eventuali eccedenze derivanti dai preferibili conguagli in loco, nel rispetto della normativa vigente;
- Evitando l'abbattimento e/o il danneggiamento delle alberature esistenti e delle specie vegetali tutelate dalla L.R. n. 6/05 eventualmente presenti.
- Utilizzare pali in legno di castagno senza cordoli in cemento
- Rivestendo ogni manufatto in calcestruzzo con pietre locali
- Utilizzando geostuoie a protezione del suolo da parte di eventuali perdite di carburante o olio;
- Prevedendo una rampa di risalita nelle vasche per agevolare la riproduzione della badrocofauna;
- Limitando il più possibile i passaggi dei mezzi ed i tempi di cantierizzazione
-

1. Localizzazione dell'intervento

L'intervento si localizza sul territorio di Arquata del Tronto, foglio 70, particella n.42, nello specifico occuperà solo una porzione di superficie pari a circa 1000 mq

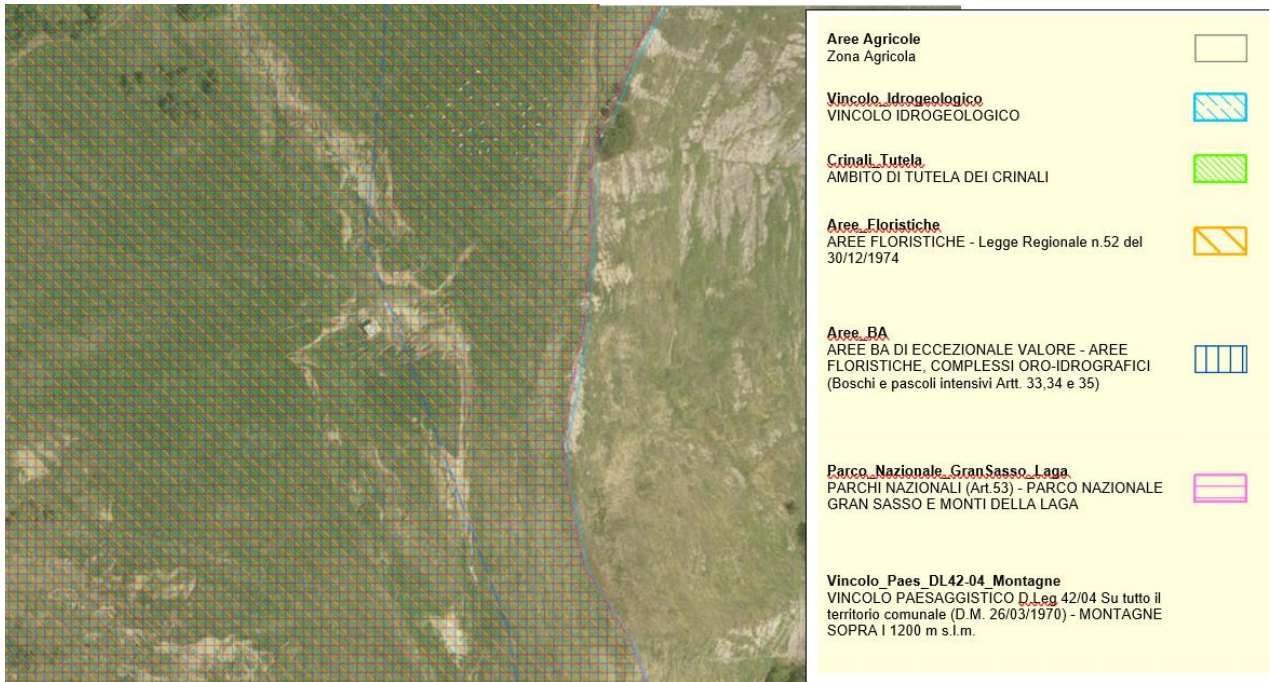
Comune	località	Foglio	Part.lla	Coltura	Sup. cat (Ha)	Sup. Intervento (Ha)
Arquata del T.	Spelonga, macera della morte	70	42	Pascolo	10.93.30	00.10.00



1. Individuazione catastale su ortofotocarta

Dal punto di vista urbanistico, l'area ricade in zona agricola E del PRG su cui insistono i seguenti vincoli:

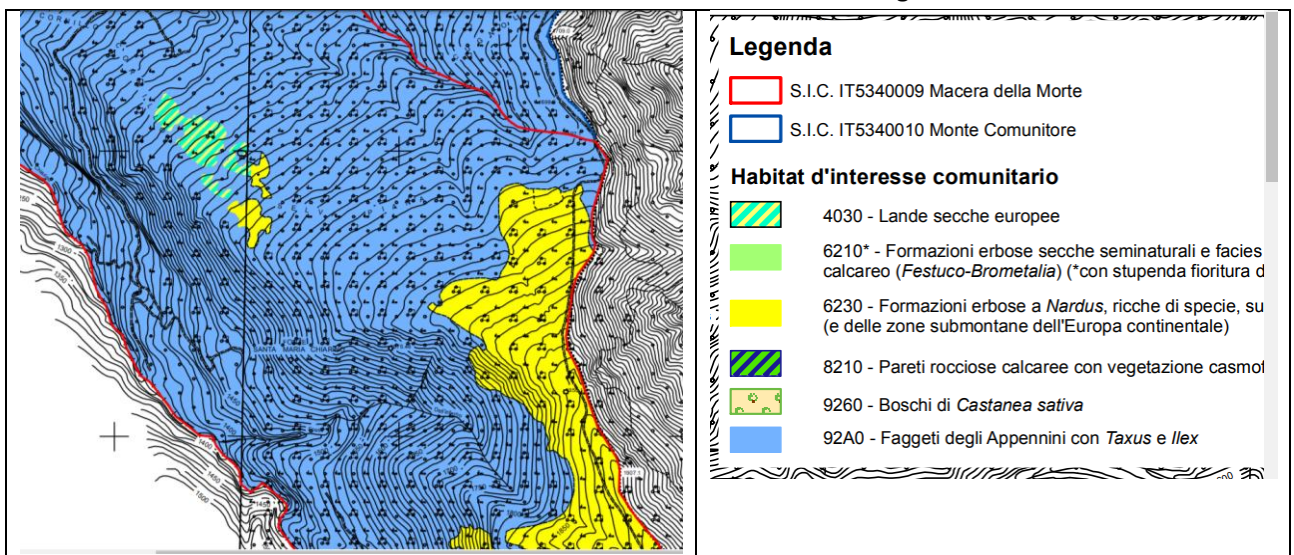
1. Idrogeologico;
2. Paesaggistico;



2. Tavola PRG e vincoli presenti

Da come si evince dalla tavola che segue l'area di intervento ricade all'interno del Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga:

- ZSC IT 5340009 Macera della Morte
- ZPS IT7110128 Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga



3. Tavola perimetrazione del Parco

2. Stato attuale

Allo stato attuale il manufatto oggetto di intervento risulta costituito da tre vasche in calcestruzzo rivestite da pietrame locale. Ogni vasca è lunga circa 4,00 m. A monte delle vasche vi è un'opera di presa rudimentale che periodicamente viene ripristinata manualmente dagli imprenditori agricoli i cui animali frequentano quel pascolo. Attualmente la sorgente è diffusa e si presenta sotto forma di piccoli stillicidi la cui portata è di molto

inferiore ai 4-5 l/m (portata media delle sorgenti di alta quota) anche a causa dell'inefficienza del sistema di captazione dell'acqua. Ogni anno i fruitori cercano la vene di acqua e la convogliano con tubi rudimentali nell'opera di presa delle tre vasche. Ovviamente, vista la scarsità di acqua degli ultimi tempi, tale intervento non è più sufficiente a garantire un approvvigionamento adeguato. Inoltre, il punto di presa dell'acqua è attualmente scoperto e libero al passaggio delle vacche al pascolo, le quali, calpestandolo, spostano il tubo di presa, e favoriscono la dispersione dell'acqua, impedendone il convogliamento nella vasche sottostanti.



3. Stato riformato

Il progetto prevede il ripristino/riposizionamento, di un abbeveratoio per bestiame composto da tre vasche, da realizzarsi in un sito di proprietà della Comunanza Agraria di Spelonga, nel Parco dei Monti della Laga nei pressi della Macera della Morte, a circa 1800 mt di quota.

Lo scopo dell'intervento è quello di ottimizzare lo sfruttamento dell'acqua di sorgente, garantendo un adeguato approvvigionamento idrico agli animali al pascolo, e contemporaneamente tutelarne l'integrità attraverso la realizzazione di una recinzione per impedire l'accesso degli animali all'opera di presa. Pertanto, come già brevemente descritto nell'introduzione, il progetto prevede:

1. Realizzazione di una trincea drenante della lunghezza di circa 25 m finalizzata a catturare l'acqua di sorgente altrimenti diffusa in piccoli stillicidi;
2. Demolizione e ricostruzioni delle vasche attualmente esistenti
3. Realizzazione di una recinzione in pali in legno di castagno e rete elettrosaldata con lo scopo di proteggere il manufatto e la sorgente stessa dal calpestio dei bovini al pascolo.

Per meglio descrivere l'intervento, verrà effettuata una demolizione mediante mezzo meccanico e manuale delle attuali vasche e le quali verranno ripristinate ex novo cls armato di dimensioni uguali alle esistenti circa 8 mt più a valle servite da una nuova trincea drenante di circa 25 mt per aumentare la superficie di captazione. Tale opera di captazione sarà costituita da un muretto in cls armato alto 1 mt., da un corpo drenante con ghiaia pulita, telo geotessile tessuto non tessuto, tubo micro fessurato di drenaggio in PVC diam.200 mm per la raccolta delle acque. Il corpo drenante viene sigillato da terreno di copertura, di spessore non inferiore a 0,5 m. Il tubo di drenaggio convoglierà le acque captate in prossimità del pozzetto posto circa al centro dell'opera in cls ove mediante tubo inox da 2" porterà l'acqua all'interno delle vasche poste in cascata.

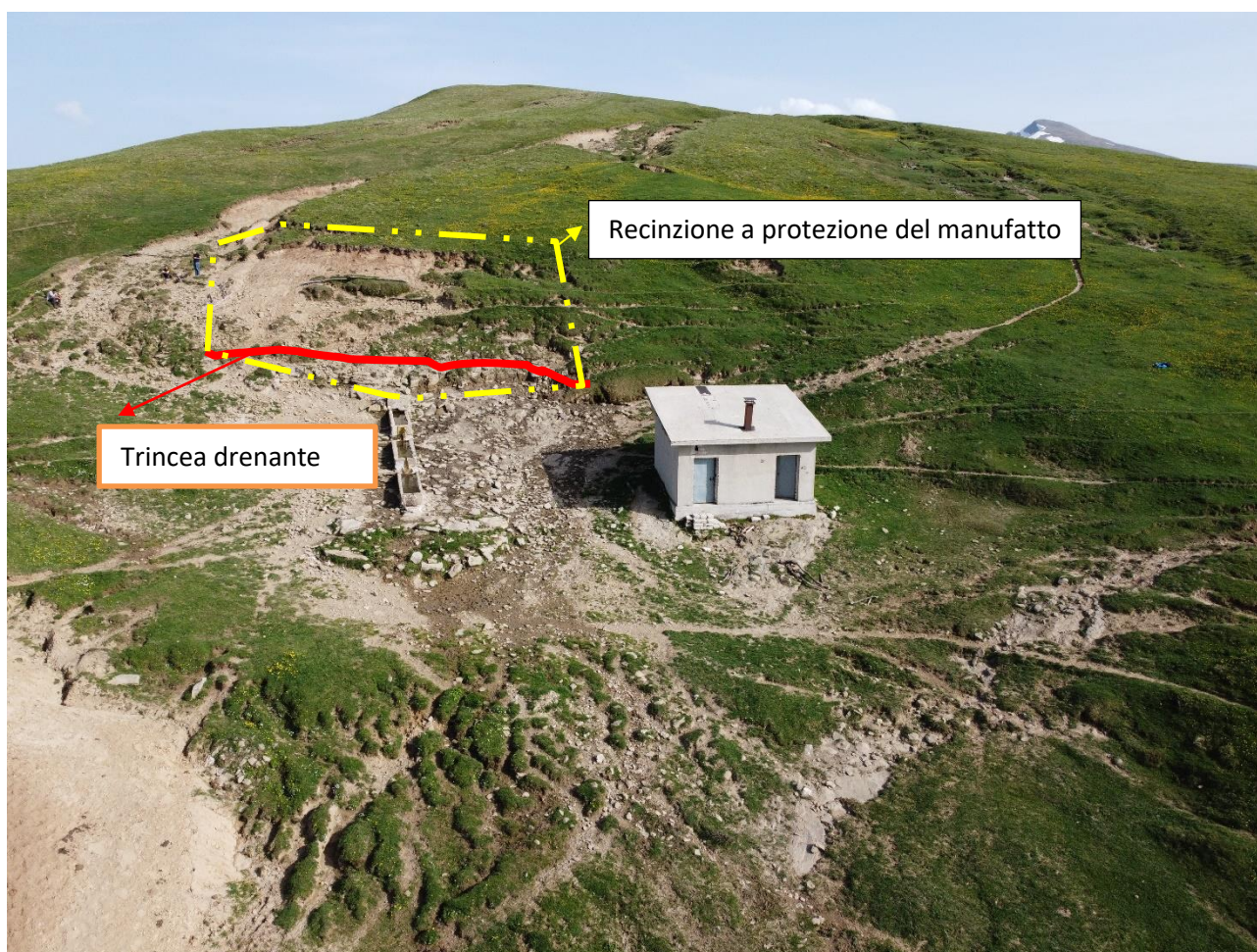
La porzione di trincea affiorante e le vasche verranno interamente rivestite in pietra locale riducendo al minimo l'impatto. Inoltre si precisa che la trincea emergerà fuori terra al massimo per 0,35-0,40 m, per uno spessore di 0,35 m.

A protezione della trincea drenante verrà realizzata una recinzione del tipo agro-silvo-pastorale con pali di castagno scortecciati con punta h 2,50 m e rete metallica elettrosaldata con maglie 10x10, filo 6, h 1,50 m ed interasse 2,00 m. La recinzione svilupperà per circa 100 ml e si prevede una piccola apertura per garantire l'ispezione della trincea drenante.

Vista la morfologia e la localizzazione dell'area di intervento non agevole tutti i trasporti A/R dalla fine della strada carrabile, per gli ultimi 4 km circa verranno effettuati mediante Dumper quattroruote motrici e trattore gommato che transiteranno con un carico ridotto di materiali ed attrezzatura per evitare eccessiva erosione del suolo e pericolo di ribaltamento lungo il trasporto.

Per garantire l'accesso più agevole all'area di cantiere verrà sistemata la strada mediante piccole opere di livellamento e consolidamento nei tratti più critici riducendo le eventuali situazioni di pericolo e ripristino delle canaline di scolo dell'acqua.

Per la sistemazione della strada verrà utilizzato un miniescavatore a cingoli provvisto di benna e mediante sistemazione a mano per le canaline.



4. Aziende utilizzatrici

nella tabella che segue si riporta il bestiame che ordinariamente utilizza la fonte di approvvigionamento idrico durante il periodo di pascolo.



IMPRESA	CUAA	CODICE ALL.	SPECIE ALL.	UBA	FABB. IDR
GIOVENCA DI ARQUATA di Palaferri Giovanni	02268740442	006AP118	BOVINI	28	84000 L
LAURI PAOLO	01629320449	006AP074	BOVINI	15	45000 L
LAURI FABIO	02332880448	006AP123	BOVINI	9	27000 L
LAURI GIANCARLO	01629310440	006AP013	BOVINI	14	42000 L
PAOLINA SS dei f.lli Camacci	02341960447	006AP057	OVINI	35	70000 L
PALAFERRI VALERIA	02450030446	006AP118	BOVINI	10	30000 L
			TOTALE	111	298000 L

5. Cronoprogramma

Nel rispetto dei tempi di rendicontazione previsti da bando (21 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno), e della possibilità di accesso ai luoghi si prevede di iniziare la cantierizzazione quando il clima lo permette, ed indicativamente dal 01/06 al 31 luglio 2023.

Si allegano:

- Allegato 1 _ doc fotografica
- Allegato 2_ inquadramento territoriale
- Allegato 3_ elaborato grafico planimetrico
- Allegato 4_ particolare recinzione